

Nel Veneto tassazione invariata

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA ■ Non di sole aliquote è fatta la riforma. In una simulazione degli effetti della delega sui risultati di bilancio del 2001 di una serie di imprese venete, presentata ieri a Vicenza (si veda l'articolo qui a fianco), si segnala una sostanziale "neutralità" delle nuove norme sul prelievo.

Sul campione delle imprese esaminate a cura di Andrea Fasan del Gruppo Kpmg International, l'effetto complessivo della riforma sarebbe una riduzione del prelievo dell'1,7 per cento. Invarianza che viene spiegata anche con l'attenzione focalizzata dalla riforma solo su alcuni elementi della realtà dell'impresa. «Non si toccano — spiega la ricerca — i criteri per la determi-

nazione del reddito imponibile operativo». Dati che vengono però contestati, ad esempio, da Giuseppe Rebecca, partner Synergia consulting group, il quale fa notare che l'eliminazione dei regimi agevolativi esistenti per molte imprese è comunque un dato penalizzante.

E quindi l'attesa è per una realizzazione completa della riforma e senza anticipi «avvelenati, come quello della limitazione della svalutazione delle partecipazioni — afferma Piergiorgio Valente, anche lui del gruppo Synergia — perché rappresenta un elemento di retroattività in senso tecnico, aggravato dalla circostanza che non sarà possibile in futuro svalutare e dal fatto che la congiuntura sfavorevole del mercato avrebbe reso necessaria questa possibilità per le imprese». Pietro Lifonti, del Gruppo 3i sottolinea invece l'impatto positivo della riforma per la costituzione di holding italiane.

AN.CR.